

→ **Il leader Ferrari** «Basta con l'ironia, in questa situazione servono misure concrete»

→ **Il segretario Pd** «Il ministro usa parole fantasiose, ma nel 2011 c'è un buco di 4-6 miliardi»

Montezemolo e Bersani: il piano Tremonti fa flop

Piano poco ambizioso: l'Italia si dà obiettivi al di sotto della media europea. Così Fassina, che si chiede: come possono placarsi gli industriali? Gozi (Pd): è il solito gioco delle tre carte. Nessuna novità rispetto a novembre.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Il grande piano ha fatto flop. Dopo appena 12 ore dal varo del Programma di riforme nazionale da inviare a Bruxelles, la politica economica del governo resta nel mirino delle imprese. «C'è poca ironia da fare - dichiara Luca Cordero di Montezemolo - c'è una classe politica che pensa solo ai fatti propri». Detto il giorno dopo il sì della Camera al processo breve, il riferimento è inequivocabile. A infastidire il numero uno della Ferrari quella battuta di Giulio Tremonti: «le imprese sono rimaste sole solo per un giorno». Come dire: il mio piano vi salverà. Ma lo spirito tremontiano non fa altro che innervosire ancora di più. «In una condizione di mancata crescita, con una politica economica così debole, tutti dovrebbero impegnarsi di più per ottenere risultati - continua Montezemolo - sono completamente d'accordo con Emma Marcegaglia». La quale anche ieri ha tenuto ferma la sua posizione di dura critica alla politica economica. Sull'interventismo di Montezemolo si continua a sospettare una sua preparazione alla discesa in campo nell'agone politico. Lui continua a negare, affermando che «parlare di cose pubbliche non significa automaticamente voler scendere in politica». Così continua a sparare ad alzo zero contro Giulio Tremonti, criticando aspramente i tagli alla ricerca «scandalosi e masochistici - dichiara Piuttosto taglieri qualcosa'altro come i Consigli di amministrazione dove vengono piazzati i politici trombati». Il numero uno Ferrari resta comunque fiducioso in un Paese reale che reagisce



Foto di Luca Zennaro/Ansa

«Farei poca ironia» così Luca di Montezemolo replica alla battuta di Giulio Tremonti sulla «solitudine» delle imprese

POSTE ITALIANE

Nuovo contratto, 120 euro di aumento

■ Raggiunta l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto 2010-2012, sia per la parte normativa che economica, dei dipendenti di Poste Italiane Spa e delle altre aziende del Gruppo. L'intesa è stata siglata unitariamente dai sindacati di categoria: SIp-Cisl, SIlc-Cgil, Uilpost-Uil, Confsal comunicazioni, Failp Cisl e Ugl Com. Gli aumenti previsti sono pari a 120 euro medi mensili a regime, la maggior parte dei quali destinati ad incrementare i minimi tabellari. A maggio verranno anche corrisposti 350 euro medi a regime come competenze contrattuali arretrate.

nonostante l'immobilismo della politica. Insomma, quel centinaio di pagine redatte in Via Venti Settembre non convincono. Non riescono a placare l'insoddisfazione della base confindustriale. Le difficoltà delle imprese restano immutate dallo scoppio della crisi. Il paese avanza a tentoni, con ricette sempre emergenziali (vedi Parmalat) restando sempre indietro nella classifica della crescita. Tanto che Marcegaglia lo dice chiaro e tondo: «Non vogliamo protezione, ma misure per la crescita». E a Renato Brunetta che promette in 15 giorni «la più grande stagione di semplificazione per le imprese mai fatta dal dopoguerra» (naturalmente un'altra cosa epocale, ma quando finiscono queste epoche?), Marcegaglia ribatte: «Quindici giorni? Sono tre mesi che aspettiamo».

BERSANI

L'opposizione non è meno tenera. Anzi. Pier Luigi Bersani contesta le rassicurazioni sulla tenuta dei conti. «Ora la chiama manutenzione - dichiara il leader del Pd - basta inten-

Stoccata

Marcegaglia a Brunetta: aspettando da mesi la semplificazione

dersi sulle parole. Con i conti che hanno presentato una manovra ci vuole. Nel 2011 bisognerà intervenire per 4-6 miliardi». In effetti anche i calcoli econometrici di Bankitalia indicano che senza una crescita del 2% sarà difficile raggiungere gli obiettivi di bilancio. Visto che di qui al 2014